



Circolare informativa per la clientela
n. 23/2011 del 14 luglio 2011

**CONTROLLI 2011
LINEE STRATEGICHE
ed INDIRIZZI OPERATIVI (C.M. 21/E/2011)**

In questa Circolare

- 1. Attività di prevenzione e contrasto all'evasione per il 2011**
- 2. Strategie operative – Classificazione fondamentale tra attività specifiche e trasversali**
- 3. Pianificazione e consuntivazione**

1. ATTIVITÀ di PREVENZIONE e CONTRASTO all'EVASIONE per il 2011

Come di consueto, l'Agenzia delle Entrate ha reso note alle **strutture locali delle Entrate le linee strategiche antievasione da adottare per il 2011**, tenendo presente che nel 2011 è diventato definitivo il riassetto organizzativo dell'Agenzia (C.M. 18.5.2011, n. 21/E).

Innanzitutto, vengono ribaditi gli indirizzi operativi già diffusi mediante le CC.MM. 13/E/2009 e 20/E/2010.

L'intento prioritario consiste nel confermare il numero complessivo degli interventi sviluppati nel 2010, che ha assicurato un'azione complessiva adeguata alle esigenze di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale.

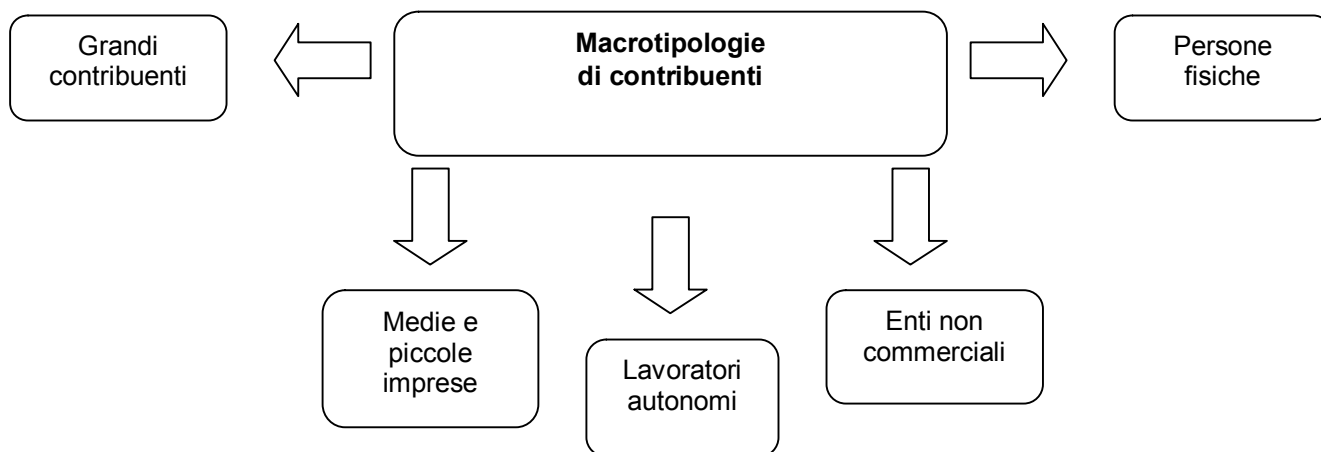
Va segnalato che **nel 2011 si sono però ridotti i mezzi da utilizzare per l'attività di lotta all'evasione** e che vengono redistribuiti quest'anno gli interventi **tra le varie macrotipologie di contribuenti** (grandi contribuenti, medie e piccole imprese, lavoratori autonomi, enti non commerciali, persone fisiche) e tra le linee di attività.

Resta come obiettivo strategico il perfezionamento delle analisi del rischio per concentrare l'attenzione sulle posizioni ad alto rischio e, quindi, sui **comportamenti evasivi che, per loro natura, si prestano ad essere ripetuti con regolarità**, come l'omessa contabilizzazione di una parte dei ricavi conseguiti.

Sono chiamati, in primo luogo, a rispettare tali indicazioni operative i Direttori provinciali che sono tenuti a rafforzare la cooperazione tra i responsabili degli Uffici controllo e territoriali.

A loro volta, le azioni di questi ultimi devono essere svolte in piena sintonia ed unità di intenti, sfruttando **la conoscenza della realtà fiscale presente nella Provincia e dei grandi contribuenti operanti nella Regione** di competenza da parte dei responsabili.

Macrotipologie di contribuenti individuate dall'Agenzia delle Entrate
ai fini dell'azione di prevenzione e contrasto all'evasione



2. STRATEGIE OPERATIVE – CLASSIFICAZIONE FONDAMENTALE tra ATTIVITÀ SPECIFICHE e TRASVERSALI

Come da tradizione, si distinguono, da un lato, le cd. «**attività specifiche**», che constano delle attività di controllo fiscale destinate in modo particolare alle singole macrotipologie di contribuenti e che **richiedono una strategia specifica per contenere i rischi di evasione/elusione di ogni macrotipologia** e, dall'altro, le cd. «**attività trasversali**», che, così come si configurano, **non si possono direttamente riferire a tali macrotipologie di contribuenti**, ma le coinvolgono tutte in modo indiretto e in misura più o meno accentuata.

**CARATTERISTICHE dei GRANDI CONTRIBUENTI e PROFILI NORMATIVI
ed OPERATIVI dell'ATTIVITÀ di CONTROLLO dell'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA**

<p align="center">Grandi contribuenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono i contribuenti con volume d'affari, ricavi o compensi superiori a euro 100 milioni; • la soglia di riferimento si ottiene, secondo le regole generali, assumendo, per ogni periodo d'imposta, il valore più elevato tra i dati desunti dalle dichiarazioni presentate ai fini delle imposte sui redditi e ai fini Iva relativi ai ricavi ex art. 85, co. 1, lett. a) e b), D.P.R. 917/1986, l'ammontare lordo complessivo dei compensi derivanti dall'esercizio di arti e professioni di cui all'art. 53, co. 1, D.P.R. 917/1986, ed il volume d'affari in base all'art. 20, D.P.R. 633/1972 (per gli enti creditizi e finanziari, ai fini della soglia, oltre al criterio generale, si considera anche la sommatoria di interessi attivi e proventi assimilati, proventi di azioni o di quote rappresentative di partecipazioni a organismi di investimento collettivo, commissioni attive, profitti da operazioni finanziarie, altri proventi di gestione, mentre, per le imprese di assicurazione, sempre in aggiunta al criterio generale, si assume anche la sommatoria di premi di competenza e premi dell'esercizio ed altri proventi tecnici); • se i periodi d'imposta non si identificano con l'anno solare, si considera il valore più elevato tra i dati esposti nella dichiarazione dei redditi relativa a tale periodo d'imposta ed il volume d'affari dichiarato per l'anno solare precedente a quello di chiusura del periodo stesso; • nei casi di periodi d'imposta non coincidenti con l'anno solare, si considera il valore più elevato tra i dati esposti nella dichiarazione dei redditi relativa a tale periodo d'imposta ed il volume d'affari dichiarato per l'anno solare precedente a quello di chiusura del periodo stesso; • se le dichiarazioni fiscali sono prive dei dati richiesti per determinare la soglia di riferimento o contengono dati errati, la Direzione centrale accertamento può identificare i grandi contribuenti verificando il volume d'affari, i ricavi ed i compensi in base ai dati di bilancio ed a qualsiasi ulteriore informazione a disposizione dell'Agenzia, salvo quanto rilevato in sede di accertamento.
<p align="center">Natura dell'attività di controllo delle Direzioni regionali delle Entrate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di liquidazione ai sensi degli artt. 36-bis, D.P.R. 600/1973 e 54-bis, D.P.R. 633/1972 in relazione ai periodi d'imposta in corso alla data del 31.12.2006 e successivi; • controllo formale di cui all'art. 36-ter, D.P.R. 600/1973, per i periodi d'imposta in corso alla data del 31.12.2006 e successivi; • controllo sostanziale per il quale alla data dell'1.1.2009 sono ancora in corso i termini previsti dall'art. 43, D.P.R. 600/1973 e dall'art. 57, D.P.R. 633/1972; • recupero dei crediti inesistenti utilizzati in compensazione (art. 17, D.Lgs 241/1997), sempre che alla data di entrata in vigore del D.L.185/2008 siano in corso i termini per il relativo recupero; • gestione del contenzioso per tutti gli atti di competenza delle strutture stesse; • rimborso in tema di imposte dirette e Iva per i periodi d'imposta in corso alla data del 31.12.2006 e successivi.
<p align="center">Criteri prioritari di selezione delle posizioni da sottoporre a controllo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Soggetti che hanno redatto il bilancio secondo i Principi contabili internazionali Ias/Ifrs; • esistenza di rapporti con soggetti non residenti, soprattutto nei casi di cessioni di beni e/o servizi nell'ambito di gruppi multinazionali; • componenti negativi derivanti da operazioni intercorse con imprese fiscalmente domiciliate in Stati o territori non appartenenti all'Ue con regimi fiscali privilegiati; • dinamiche transnazionali infragruppo con società non residenti di cui si presumono la fittizia domiciliazione all'estero o rapporti di cointeressenza di controllo e di collegamento in imprese localizzate in Stati o territori black list ai sensi degli artt. 167 e 168, D.P.R. 917/1986;

	<ul style="list-style-type: none"> • sussistenza di particolari rapporti con altri soggetti residenti (ad es. operazioni infragrupo potenzialmente rivelatrici di arbitraggi impositivi attuati fruendo di regimi di tassazione favorevoli in territori differenti od operazioni di <i>refreshing</i> delle perdite tra soggetti aderenti alla tassazione di gruppo); • presenza di utili distribuiti da società ex art. 89, D.P.R. 917/1986; • conseguimento di plusvalenze esenti (art. 87, D.P.R. 917/1986); • effettuazione di operazioni straordinarie (ad es. fusione o trasformazione); • presenza di elementi reddituali molto rilevanti (come ingenti oneri straordinari/finanziari, elevati costi per servizi) oppure di anomalie (quali variazioni o oscillazioni del fatturato di breve/medio periodo); • presenza di crediti Iva molto elevati rispetto all'attività svolta.
Operazioni sottoposte a particolare monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Arbitraggi internazionali realizzati anche con strumenti/soggetti ibridi o strumenti finanziari complessi; • operazioni di riorganizzazione aziendale transnazionale anomale; • operazioni aventi ad oggetto i <i>transfer price</i>; • notevoli variazioni o anomalie nei risultati d'esercizio o formazione delle perdite fiscali quali potenziali indici sintetici della realizzazione di schemi di pianificazione fiscale aggressiva che rilevano soprattutto negli anni di imposta contrassegnati da una grave crisi economico-finanziaria a livello internazionale.

ATTIVITÀ SPECIFICHE INDIRIZZATE ai GRANDI CONTRIBUENTI: hanno effetti diretti sulle attività di controllo **in special modo nei confronti dei grandi contribuenti** ed in minor misura nei riguardi delle imprese di medie dimensioni **le norme sugli oneri documentali** nelle operazioni ex art. 110, co. 7, D.P.R. 917/1986, in materia di **prezzi di trasferimento**.

Il regime degli oneri documentali mira a rendere più efficace l'azione di controllo dell'Amministrazione finanziaria, adeguando la normativa nazionale alle **disposizioni Ocse** e al **Codice di condotta Ue sulla documentazione dei prezzi di trasferimento**, oltre che a potenziare la collaborazione tra il contribuente ed il Fisco (art. 10, L. 212/2000).

Vengono premiate le imprese che predispongono i documenti idonei a riscontrare che i prezzi di trasferimento praticati corrispondono al valore normale.

Inoltre, l'art. 35, D.L. 78/2010, conv. con modif. dalla L. 122/2010, ha inaugurato **una nuova procedura accertativa** (cd. «accertamento unico») verso i soggetti che aderiscono al consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e segg., D.P.R. 917/1986.

Con il pagamento dell'unico atto contenente la pretesa impositiva sia da parte della consolidata sia da parte della consolidante si estingue l'obbligazione nei confronti di entrambi i soggetti interessati, **che prendono parte in modo paritario a tutte le fasi del procedimento** di accertamento e dell'adesione.

La consolidante ha, in aggiunta, la possibilità di chiedere, presentando telematicamente un'apposita istanza ex Prov. Agenzia Entrate 29.10.2010, **il computo in diminuzione dai maggiori imponibili accertati** delle perdite del consolidato non utilizzate.

Infine, **le attività di tutoraggio da svolgere nel 2011 sono state allargate** alle imprese che nel 2009 hanno conseguito un volume d'affari o di ricavi **non inferiore a 150 milioni di euro**.

Entro la fine del 2011, **il tutoraggio coinvolgerà l'intera platea dei grandi contribuenti**.

Il controllo sarà tanto più invasivo quanto più è elevato il livello di rischio attribuito al singolo contribuente.

I grandi contribuenti non soggetti alle attività di tutoraggio sono selezionati in base ai chiarimenti forniti dalla C.M. 13/E/2009.

ATTIVITÀ SPECIFICHE nei CONFRONTI delle IMPRESE di MEDIE DIMENSIONI: per il 2011, sono stabiliti ben precisi piani di intervento **in base ad analisi di rischio condotte a livello locale** su almeno 1/5 delle imprese di medie dimensioni (art. 24, D.L. 78/2010).

L'analisi di rischio consta di 3 fasi: **mappatura** (classificazione delle imprese di medie dimensioni in base a fasce di ricavi e di volume d'affari, natura giuridica, settori economici, redditi e perdite dichiarati, valore della produzione netta Irap, Iva dovuta e Iva a credito, Irpef/Ires e Irap dovute), **censimento dei rischi di evasione/elusione** e **selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo**.

A parità di rischio, **si privilegiano i soggetti caratterizzati da assenza di controlli negli ultimi 4 anni e da presenza di perdite sistemiche**.

ATTIVITÀ SPECIFICHE nei CONFRONTI delle IMPRESE di MINORI DIMENSIONI e dei LAVORATORI AUTONOMI: la Nota n. 2011/16980, Direz. Centr. Accertamento e Contenzioso, ha fornito specifici esempi di **percorsi di analisi del rischio e selezione** (soggetti che hanno presentato il modello studi di settore e sono risultati non congrui, soggetti congrui ed appiattiti alle risultanze degli studi di settore, soggetti congrui a seguito di adeguamento significativo alle risultanze degli studi, soggetti che, seppur rientranti nel campo di applicazione degli studi di settore, non hanno presentato il relativo modello, soggetti che hanno evidenziato una perdita per più periodi d'imposta consecutivi).

Vengono inoltrate liste d'ausilio derivanti da specifiche elaborazioni di dati presenti nell'Anagrafe tributaria come quelle relative ai **soggetti con comportamenti anomali nella gestione delle rimanenze di magazzino**, ai soggetti titolari di partita Iva che hanno omesso di dichiarare in tutto o in parte compensi di lavoro autonomo certificati dai sostituti di imposta nei Modd. 770 per i periodi 2006 e 2007, ai **soggetti che hanno dichiarato componenti negativi di reddito rientranti tra i costi residuali di ammontare rilevante**, ai soggetti che hanno svolto operazioni rilevanti ai fini Iva per i periodi d'imposta 2006 e 2007, ma non hanno presentato la relativa dichiarazione pur avendone l'obbligo e, da ultimo, ai **soggetti destinatari nel corso del 2010 delle comunicazioni di esistenza di anomalie per il triennio 2006-2008**, degli indicatori economici ricostruiti dai dati dichiarati ai fini degli studi di settore, i quali risultano non aver cambiato il comportamento ritenuto anomalo.

Una quota via via crescente di controlli è destinata agli artisti e professionisti privilegiando **le indagini di natura finanziaria** quale modalità istruttoria.

Gli accessi brevi mirano a vagliare la veridicità dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore e a controllare al tempo stesso il **rispetto degli obblighi strumentali e la regolarità del personale impiegato**.

Il controllo è focalizzato sulle annualità più recenti, compreso il 2009 (a partire dal secondo semestre).

Vengono intensificati e migliorati **la collaborazione ed il coordinamento con la Guardia di finanza** e con altri enti che svolgono attività ispettiva come **Inps, Siae e Comuni**.

ATTIVITÀ SPECIFICHE nei CONFRONTI di ENTI NON COMMERCIALI, ONLUS e ALTRI SOGGETTI che FRUISCONO di REGIMI TRIBUTARI AGEVOLATIVI: è ritenuta del tutto strategica l'attività di controllo del Fisco che mira ad individuare i **soggetti che abusano delle norme di favore**.

Gli **enti associativi** presenti nella Provincia, appositamente censiti, **sono oggetto di analisi specifica da parte delle Direzioni provinciali** che operano in stretto collegamento con l'Ufficio controlli (Area persone fisiche ed enti non commerciali, ove istituita) e gli Uffici territoriali, sotto il coordinamento del Direttore provinciale.

Un'attenzione particolare è dedicata alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri istituiti presso le Regioni o le Province ex L. 266/1991, allo scopo di appurare i **casi di svolgimento di attività produttive e commerciali non marginali** e, quindi, di procedere **al recupero delle agevolazioni fiscali indebitamente fruite e al disconoscimento della qualifica di Onlus** ai sensi dell'art. 30, co. 5, D.L. 185/2008, conv. con modif. dalla L. 2/2009.

Si procede, altresì, al controllo diretto delle organizzazioni iscritte presso l'Anagrafe delle Onlus, **per accertare se sussistono i requisiti formali propedeutici all'iscrizione**.

Nel 2010 l'Agenzia delle Entrate ha stipulato una specifica convenzione con il Ministero dello Sviluppo economico per verificare in modo tempestivo il rispetto dei requisiti di mutualità in base al dettato degli artt. 2511 e segg c.c. al fine di riscontrare se competono realmente gli sconti fiscali in vigore.

L'attività di analisi si concentra sulle realtà produttive locali di società cooperative operanti nei settori di attività **a maggior rischio di evasione e/o di elusione** (ad es. cooperative edilizie di abitazione, **cooperative di produzione e lavoro operanti nei settori dei servizi sanitari e sociali**, delle pulizie, delle telecomunicazioni).

In sede di selezione dei soggetti da controllare, si considerano **la presenza reiterata per diverse annualità di crediti Iva, di perdite** che denotano situazioni apparentemente antieconomiche, **di palesi anomalie degli indicatori gestionali** (ad es. il costo del lavoro rispetto ai ricavi di vendita).

Sono preventivati controlli mirati sui **soggetti che utilizzano abusivamente le misure fiscali favorevoli** riservate ai settori dell'agricoltura e della pesca e, nello specifico, sui soggetti che espletano attività agricole connesse quali quelle **finalizzate alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione** e valorizzazione, aventi ad oggetto prodotti ottenuti in prevalenza dalla coltivazione del fondo o dall'allevamento di animali, nonché sugli **agriturismi che potrebbero in realtà configurare autentiche imprese commerciali** di ristorazione ed alberghiere.

ATTIVITÀ SPECIFICHE nei CONFRONTI delle PERSONE FISICHE: agli effetti delle imposte sui redditi, **per le persone fisiche**, si confermano, anche per l'anno 2011, **il piano di controlli formali delle dichiarazioni dei redditi** in virtù dell'art. 36-ter, D.P.R. 600/1973, con particolare riferimento ai rischi di

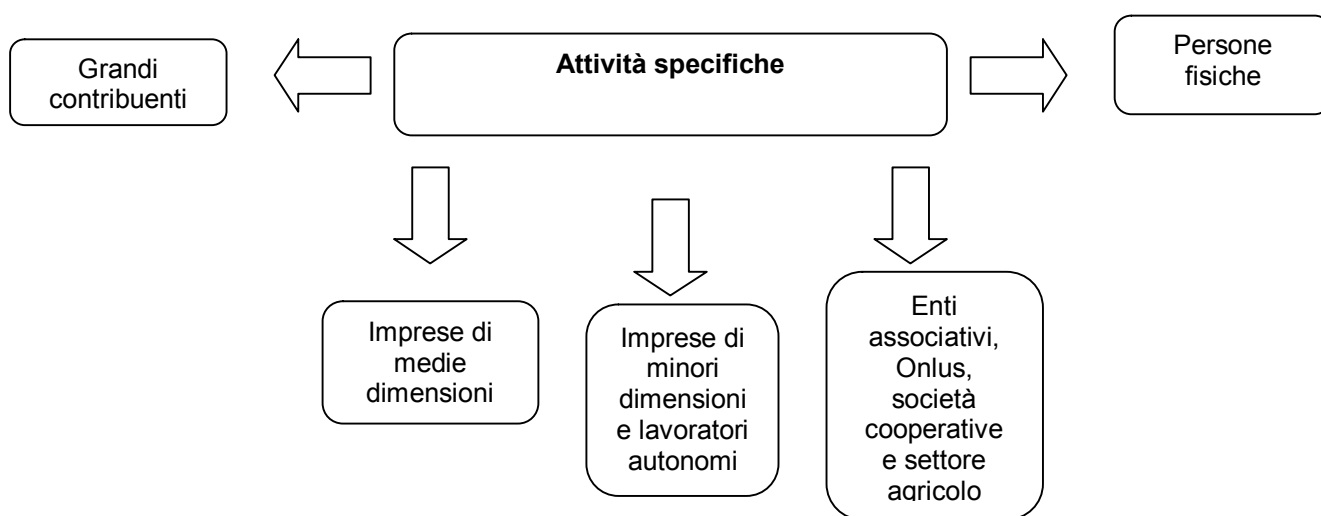
indicazione di oneri in deduzione dal reddito complessivo e/o dei crediti o di detrazioni d'imposta non spettanti, il **piano di accertamenti parziali** cd. «**automatizzati**» per recuperare la micro-evasione e, in ultima istanza, il piano straordinario di controlli per la determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche (cd. «**redдитometro**»).

Si sottolinea che il piano di accertamenti parziali automatizzati interessa **nel 2011 un numero di soggetti superiori a quelli trattati nel 2010** e che tali soggetti sono titolari di redditi di lavoro dipendente (in assenza di dichiarazione e con dichiarazione presentata) e di redditi di fabbricati (a cura del Centro operativo di Pescara).

L'obiettivo perseguito consiste **nel selezionare a livello locale le posizioni a maggior rischio**, in cui emergono forti **sprequazioni tra gli elementi segnaletici di capacità contributiva ed i redditi dichiarati**.

Nel corso del 2011, l'attività di controllo coinvolge principalmente **le posizioni relative agli anni d'imposta 2007 e 2008** (dal 2009 si applicano le nuove regole ai sensi dell'art 22, D.L. 78/2010).

Macrotipologie di attività specifiche previste dall'Amministrazione finanziaria per il 2011



ATTIVITÀ TRASVERSALI di CONTRASTO alle FRODI in MATERIA di IVA e IMPOSTE DIRETTE a LIVELLO sia EUROPEO che NAZIONALE: in relazione alle attività trasversali, si avverte la necessità di **migliorare ulteriormente l'analisi di rischio per riconoscere comportamenti fraudolenti** in atto ed evitare danni di rilievo per l'Erario.

Per il contrasto alle frodi, assumono un'importanza sempre maggiore **gli strumenti di cooperazione amministrativa come il gruppo Eurofisc** quale struttura permanente per un efficace e tempestivo scambio di informazioni tra gli Stati Ue.

In ambito nazionale agisce la cabina di regia operativa tra l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di finanza.

Sono monitorati nello specifico **i settori che hanno ad oggetto la commercializzazione di beni** ex D.M. 22.12.2005 (autoveicoli, motoveicoli, rimorchi, prodotti di telefonia e loro accessori, personal computer, componenti ed accessori, animali vivi della specie bovina, ovina e suina e loro carni fresche), oltre che quelli che possono essere interessati da fenomeni di frode, **compresi quelli che si ricollegano ai servizi**.

ATTIVITÀ TRASVERSALI di CONTRASTO all'EVASIONE INTERNAZIONALE: resta molto alto il **livello di guardia sull'illecito trasferimento e/o detenzione all'estero** da parte di contribuenti nazionali di attività produttive di reddito, **sul fittizio trasferimento all'estero della residenza fiscale a fini di evasione**, sull'interposizione fittizia **o sull'estero-vestizione da parte di contribuenti italiani** di entità ubicate generalmente in paradisi fiscali (ad es. trust, società anonime, fondi d'investimento), tutti fenomeni che si prefiggono di **sottrarre alla tassazione i redditi prodotti in Italia e all'estero**.

Le posizioni a rischio più delicate saranno approfondite direttamente dall'Ucifi (**Ufficio centrale per il contrasto agli illeciti fiscali internazionali**).

ATTIVITÀ TRASVERSALI a PROIEZIONE INTERNAZIONALE: appare estremamente rilevante nel 2011 l'attività di controllo nel campo dell'Iva intracomunitaria a seguito del recepimento con il D.Lgs. 18/2010 delle Direttive comunitarie che hanno modificato la Direttiva 2006/112/CE (luogo delle prestazioni di servizi, sistema comune Iva per combattere le frodi connesse alle operazioni intracomunitarie, procedura di autorizzazione ad effettuare le operazioni intracomunitarie ex art. 27, D.L. 78/2010).

L'obbligo di presentazione degli elenchi Intra dei servizi prestati e acquistati in ambito intracomunitario da soggetti passivi Iva a partire dal 2010 fornisce nuovi elementi informativi alla base dati V.I.E.S. (VAT Information Exchange System) delle operazioni intracomunitarie.

ATTIVITÀ TRASVERSALI RELATIVE ad ALTRI TRIBUTI INDIRETTI DIVERSI dall'IVA: viene controllato il corretto assolvimento degli obblighi in tema di imposte di registro, ipotecaria e catastale e sulle successioni e donazioni attraverso l'attività di controllo formale degli atti e delle dichiarazioni, nonché le attività di accertamento delle posizioni a specifico rischio di evasione.

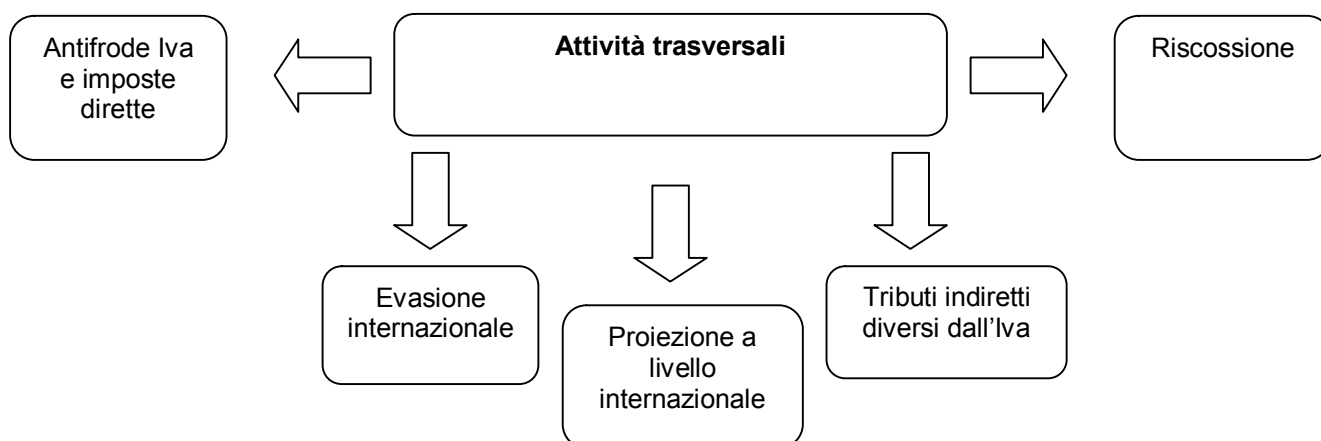
Quanto alle attività di controllo formale, hanno la precedenza le posizioni segnalate con le liste selettive elaborate a livello centrale sia inviate nel 2010, se non esaurite, sia inviate nel corso del 2011.

ATTIVITÀ TRASVERSALI in MATERIA di RISCOSSIONE: per effetto delle modifiche normative apportate al sistema della riscossione dal D.L. 78/2010, con decorrenza dall'1.7.2011, hanno efficacia di titolo esecutivo gli avvisi di accertamento emessi ai fini delle imposte dirette e dell'Iva, risulta migliore la difesa dell'interesse erariale nelle transazioni fiscali, vengono semplificate le procedure tra Agenzia delle Entrate ed agente della riscossione nell'ipotesi di concordato fallimentare, sono accelerate le procedure di insinuazione dei crediti tributari in caso di fallimento e, da ultimo, sono aumentate le pene previste per il reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (innalzamento della pena edittale massima a 6 anni di reclusione).

Va sottolineato che gli avvisi di accertamento emessi e notificati dall'1.7.2011 si renderanno esecutivi dopo 60 giorni dalla notifica senza necessità di notificare un diverso atto con valore di titolo per l'esecuzione (cd. «cartella di pagamento») ai sensi dell'art. 29, co. 1, D.L. 78/2010.

Le attività di contrasto all'evasione da riscossione tramite indebite compensazioni continuano a rivestire un'importanza strategica e, perciò, anche nel 2011 verranno inviate le segnalazioni delle compensazioni a rischio effettuate nel periodo dal 2003 al 2008 per il pagamento di imposte, contributi e altre somme dovute mediante l'utilizzo di crediti Iva, Irpeg/Ires, Irap, Irpef ed addizionali regionale e comunale all'Irpef.

Macrocategorie di attività trasversali programmate dall'Amministrazione finanziaria per il 2011



3. PIANIFICAZIONE e CONSUNTIVAZIONE

Anche la programmazione dell'attività di controllo per il 2011 come quella per il 2010 si estrinseca nelle seguenti attività strategiche:

- **controlli mirati e verifiche** (cd. «attività istruttorie esterne») **nei confronti di grandi contribuenti e di imprese medie;**
- verifiche nei confronti delle **imprese di piccole dimensioni**, di **lavoratori autonomi** e di **enti non commerciali;**
- **accessi brevi per il riscontro dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore** e controlli formali ex art. 36-ter, D.P.R. 600/1973, ai fini delle imposte dirette;
- **controlli formali degli atti e delle dichiarazioni** ai fini delle imposte di registro, ipotecaria e catastale e sulle successioni e donazioni;
- accertamenti nei confronti di **grandi contribuenti**, di **imprese medie**, di **imprese di minori dimensioni** e di **esercenti arti e professioni**, di **enti non commerciali**, di **persone fisiche** (soprattutto accertamenti da redditometro) ed accertamenti di **atti e dichiarazioni soggetti a registrazione**.